

RESIDENZA POIETICA

L'ARTE CONTEMPORANEA FA SPAZIO ALLA POESIA

RESIDENZA POIETICA | I EDIZIONE | TORINO
CALL 2021

***Residenza d'artista per poeti performativi et alia
di Associazione Amalgama.
In collaborazione con Fondazione Merz.***

Lo spazio della poesia nell'“intermedialità” artistica contemporanea

Le sperimentazioni poetiche vantano una presenza storica nel contesto torinese del secolo scorso e il personaggio che più di altri incarna l'apertura della parola a nuovi media sulla scena torinese è sicuramente Arrigo Lora Totino. L'artista è protagonista dei fermenti che verso la metà degli anni '60 muovono una Torino aperta alle neoavanguardie europee e in generale alle più svariate sperimentazioni artistiche: progetti editoriali come Antipigiù, gruppi di sperimentazione artistica come lo SMET – Studio di Musica Elettronica e gruppi di ricerca come lo Studio di Informazione Estetica, manifestano la volontà di fare del lavoro interdisciplinare tra arti e scienza un vero impegno socio-culturale. Il sistema delle arti viene turbato così rapidamente da non rendere semplice definire che cosa questi lavori effettivamente siano.

A ben vedere il minimo comun denominatore è l'Intermedialità. Nel 1966 l'artista Fluxus Dick Higgins introdusse questo termine come cifra della nuova mentalità che stava segnando il contemporaneo: sono “intermedia” quelle opere che derivano da una vera fusione di tutti quei linguaggi artistici che tendiamo a categorizzare. Higgins, a sua stessa detta, non scopriva nulla di nuovo e dunque nemmeno storicizzava un fenomeno: l'intermedialità è un processo da sempre possibile, e quindi sempre attuale. Tornando all'opera di Arrigo Lora Totino le definizioni che sono state date o che lui stesso ha dato alle proprie opere sono tante quante le sue sperimentazioni: optical art, dripping, monotipo, verbovetture, optofonie, cromofonemi, fonemi plastici, poesia sonora, poesia ginnica, mimodeclamazioni, fotodinamiche simultanee...la cifra comune è ancora una volta l'intermedialità, che ora come allora è sinonimo di innovazione.

Proprio nella Torino degli anni '60 viene ideato “un progetto utopico rimasto su carta” (M. Spatola): la Maison Poétique. Un progetto di ricerca tra campi artistici differenti, che ha luogo in uno spazio (rimasto solamente ideale) circoscritto e riparato, dove gli artisti possono vivere in collegialità in un ambiente familiare - la maison appunto - e lavorare con un approccio di scambio laboratoriale, affinché tutte le arti possano trovare la propria poetica e la propria utopia - la poétique. «La ‘maison poétique’ era al contempo una metodologia creativa di operatori in campi artistici diversi per fare insieme poesia visiva, musica, arte e architettura, e nello stesso tempo prefigurava uno spazio ambiente con quelle stesse caratteristiche poetiche e geometriche» (L. Castagno). Un percorso di “liberazione della poesia da se stessa” per trovare uno spazio - prima ideale e subito dopo fisico - confortevole, dove potersi esprimere a fianco delle altre arti.

Nel contemporaneo dell'associazionismo e del boom delle residenze d'artista, questa Maison Poétique, così come descritta da chi l'ha vissuta, ci sembra tornare estremamente attuale. Si riconferma, ai fini della buona riuscita di un processo di intermedialità, l'importanza del “contenitore”, dello spazio fisico entro cui modellare una solida poetica: solo all'interno di uno spazio in potere di rispettare determinati ideali artistici, le arti stesse avrebbero potuto vivere e, nella progettazione corale interdisciplinare di questo spazio, si sarebbe annullato lo scarto tra ricerca e pratica, tra teoria e prassi.



La riflessione di Amalgama è che, con una buona progettazione, un disegno simile non sia poi così utopico. L'intento non vuole essere quello di replicare l'idea di un gruppo di artisti e intellettuali del secolo scorso, ma di tentare di coglierne le importanti fondamenta per permettere ad altri artisti di costruire su un terreno solido.

DESTINATARI

Un team di creativi tra cui almeno un poeta performativo.

Il team può essere composto da **un minimo di 2 ad un massimo di 5 creativi** (artisti visivi, sound designer, musicisti, danzatori, performer, artisti circensi, visual artist, scenografi ecc...).

L'età media del team non deve superare i 30 anni compiuti.

IL TEAM CHE INTENDA CANDIDARSI

dovrà compilare entro il **6 marzo 2021** il form al link <https://forms.gle/ViwFksEDA6iEzBwx7> allegando i seguenti documenti:

- un portfolio artistico dei singoli componenti e/o del team.
- un'idea di progetto per una produzione di poesia performativa:
 - originale, inedita e intermediale
 - elaborabile ed implementabile durante la durata della residenza di massimo 1 mese di lavoro
 - la cui produzione sia sostenibile con un budget di 3000 euro, che potrà coprire le seguenti voci di spesa: materiali per l'allestimento, materiali per la scenografia, strumentazione audio e luci, consulenze esterne rispetto a quelle offerte dagli enti coinvolti, cachet artisti proponenti (non viene richiesto di presentare un budget, viene dato un parametro di riferimento per elaborare un progetto realizzabile con la suddetta somma destinata alla produzione)
 - in cui siano chiare le esigenze tecniche per la produzione (materiali, strumentazione, consulenze professionali, collaborazioni artistiche, ecc...)
 - coerente con il concept del progetto: Lo spazio della poesia nell'"intermedialità" artistica contemporanea

SELEZIONE

Associazione Amalgama e Fondazione Merz valuteranno le idee di progetto in base a:

- intermedialità dei linguaggi artistici
- innovatività
- sostenibilità e realizzabilità della proposta artistica nei tempi e nelle modalità previste
- coerenza con il concept

La commissione selezionatrice si riserva la possibilità di contattare i candidati nel caso si ritenesse necessario un colloquio di approfondimento.

I VINCITORI

saranno coinvolti in un periodo di residenza a **Torino** della **durata di 30 giorni (dal 3 maggio al 3 giugno 2021)**.

Vitto, alloggio¹ e spazi per le prove saranno a carico dell'Associazione Amalgama.

Gli artisti saranno ospitati presso Casa Giglio.

La performance finale, risultato del percorso di residenza, sarà presentata nell'ambito della programmazione estiva della Fondazione Merz, prevista nei mesi di giugno e luglio.

¹Per artisti residenti ad una distanza maggiore di 60 km dal comune di Torino.

Attività e risorse a disposizione dei vincitori durante il periodo di residenza:

- il team di lavoro avrà un budget a disposizione (di 3000 euro) da destinare esclusivamente alle voci di spesa afferenti alla produzione della performance. Amalgama, tramite un percorso di mentoring in progettazione culturale, sarà di supporto nella gestione del budget e nell'elaborazione di strategie di implementazione.
- in occasione di Residenza Poietica, Fondazione Merz e Associazione Amalgama organizzano per tutto il mese di maggio una rassegna di incontri con esperti e fautori di ibridazioni artistiche contemporanee. Gli incontri saranno aperti al pubblico e saranno curati e ospitati da Fondazione Merz. La rassegna è pensata sia come occasione di stimolo e di scambio per il gruppo in residenza, sia come momento divulgativo che permetta ad amatori, esperti, curiosi e artisti del territorio di essere parte del progetto. La scelta degli ospiti, e dei rispettivi contributi, asseconda l'enfasi che i due enti organizzatori vogliono porre sul tema del plurilinguismo artistico come opportunità di sperimentazione innovativa.



ASSOCIAZIONE AMALGAMA

Amalgama è un'associazione culturale nata a Torino nel 2018. E' composta da sei giovani progettisti culturali specializzati in differenti ambiti: economia, cinema, architettura, design, comunicazione, beni culturali. La mission di Amalgama è promuovere idee, processi e linguaggi non convenzionali attraverso produzioni artistiche multidisciplinari e indipendenti, attività di formazione partecipate e art-oriented, progettualità innovative e sinergiche con l'ecosistema culturale del territorio.

Il nostro precedente poetico

Il progetto Canti del Caos. Poetry as performing art - vincitore del Bando ORAX! Strade per creativi under 30 di Compagnia di San Paolo - ha impegnato per un'intera annualità (2018-2019) il gruppo di lavoro composto dall'artista Alessandro Burbank e Amalgama. I risultati di Canti del Caos sono stati sia l'omonima performance di poesia aumentata, sia la positiva sperimentazione del format di una residenza d'artista replicabile sotto nuove declinazioni e adattabile in funzione della collaborazione con nuovi attori e contesti. Canti del Caos. Poetry as performing art è stato promosso da Associazione Amalgama, con il sostegno di Compagnia di San Paolo. Sono stati partner del progetto: MEF - Museo Ettore Fico; Atti Impuri Poetry Slam; LIPS - Lega Italiana Poetry Slam; TYC - Torino Youth Centre; Cubo Teatro; The Goodness Factory.

FONDAZIONE MERZ

La Fondazione, nata e sviluppata in aperto contrasto al concetto di arte come monumento, ossia immagine della memoria, potente ma statica, interpreta oggi il proprio ruolo di centrale energetica dell'arte. Il luogo delle opere, passato da essere "casa dell'artista" a "casa per gli artisti", ha inevitabilmente maturato il proprio ruolo, nato da un impulso di sopravvivenza, e si è resa attrice consapevole e presente di nuove opportunità. La Fondazione alterna mostre dedicate a Mario e Marisa Merz a dei grandi progetti site-specific di artisti nazionali e internazionali invitati a confrontarsi con lo spazio di via Limone e con il suo contenuto, senza tralasciare la ricerca sulle nuove generazioni per cui sono regolarmente organizzati eventi espositivi. Organizza eventi, tra cui le rassegne di arte visiva, musica contemporanea e spettacolo Meteorite in Giardino e Scusi non capisco che ogni anno rappresentano l'occasione di far dialogare diverse discipline legate alla cultura contemporanea.

CASA GIGLIO

Casa Giglio è un social housing a Torino che offre ospitalità e supporto alle famiglie dei bambini ricoverati presso qualsiasi reparto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita. È nata nel 2002 dall'esigenza di dare un aiuto concreto a quei genitori che per stare vicino ai loro bambini devono trascorrere lunghi periodi lontano da casa, affrontando, oltre al dolore della malattia, anche il problema economico dell'alloggio. È composta da 11 stanze, una cucina, una lavanderia e una sala polivalente. Oltre a trovare ospitalità e supporto, le famiglie possono vivere esperienze di socialità con gli altri ospiti e con la comunità cittadina, partecipando alla vita della casa e agli eventi organizzati al suo interno.

Per informazioni: info@associazioneamalgama.com

UN PROGETTO DI



IN COLLABORAZIONE CON

fondazione merz

CON IL SOSTEGNO DI



CHARITY PARTNER

